

Santuario della Verna

Il santuario della Verna ci è stato presentato da Padre Michele e Suor Lorenza. Questo è situato in provincia di Arezzo, esattamente a 1128 m del



monte Penna, ed è famoso poiché San Francesco vi ricevette le stigmate. Il monte venne donato a San Francesco nel 1214 dal Conte Orlando di Chiusi della Verna. La zona si poteva raggiungere solamente con delle corde e dal 1926 vennero costruite le scale. La prima costruzione fu la chiesa “Santa Maria degli Angeli” del 1220, sei anni dopo l’arrivo di San Francesco. Qui sono rappresentati quest’ultimo e Sant’Antonio di Padova come l’incarnazione di Dio e all’interno della chiesa troviamo anche il saio con cui San Francesco ha ricevuto le stigmate. A causa delle temperature troppo rigide, d’inverno viene utilizzata la cappella Sesto Acuto, che mantiene la stessa struttura della chiesa. Sopra questa venne costruita la prima cella che ha avuto San Francesco, ovvero la “Cappella della Maddalena”. La basilica maggiore della Verna, “Madonna del Rifugio”, è stata costruita dal 1399 al 1535. Al suo interno troviamo l’Annunciazione di Andrea della Robbia, una rappresentazione in cui Maria ha un piede scoperto dalla veste. Questo mostra un grande passo avanti per l’umanità. La basilica è collegata alla “Cappella delle Stigmate” tramite il “Corridoio delle Stigmate” in cui è raffigurata la vita di San Francesco, attraverso 18 affreschi. Qui ogni giorno, dal 1431, si svolge la processione alle tre del pomeriggio. Il luogo centrale del santuario è proprio la Cappella delle Stigmate in cui si trova una lapide nel punto in cui San Francesco le ha ricevute nel 1224, due anni prima di morire. In quel momento tutta La Verna si illuminò e per due anni il santo ha portato le stigmate nei polsi, nei piedi e nel costato. In questa cappella Andrea della Robbia rappresentò la Madonna, San Giovanni, San Francesco e San Girolamo dolenti che piangono Gesù Cristo in croce. La scena è circondata da fiori e frutti che rimandano alla fecondità e ed è incisa la scritta “Deus meus et omnia” (Dio mio e mio tutto). Il santuario possiede 290 ettari di foresta, che fa parte del “Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi”. Troviamo ad esempio il Sasso Spicco, luogo rimasto originale che veniva utilizzato esclusivamente per la preghiera; non era raggiungibile con le scale e, al tempo di Napoleone, una roccia si staccò rimanendo incastrata tra altre due. Il “letto di San Francesco” si può raggiungere tramite una porticina nel Corridoio delle Stigmate ed è simile al Sasso Spicco, poiché vi si trovano le stesse rocce ricoperte di muschio. Il letto si trova più in profondità in un luogo freddo e umido in cui è presente solo una pietra. Padre Michele, frate dell’Ordine Franciscano, ha spiegato anche i voti che i francescani si impegnano a rispettare, dopo il noviziato, poiché rappresentano un impegno di vita. Questi sono tre: povertà, obbedienza e castità e vengono ricordati con tre nodi nella cintola. Inoltre

la giornata di un frate francescano comincia alle sette del mattino con la prima preghiera; dopo mezz'ora si ha la recita delle lodi e solo dopo un'ora la colazione. Il pranzo è a mezzogiorno e mezzo, dopodiché segue la processione delle tre e il vespro (meditazione) delle sei e mezzo. Dopo la cena delle otto si conclude la giornata.

Il Santuario della Verna è una meta per molti pellegrini che possono godersi anche uno splendido panorama del Casentino.

(Relazione a cura della classe 3 E)

(Servizio fotografico a cura di Virginia Vettori, classe 3 E)





